

CARLO CINGOLANI

«Non si fece nulla per le divergenze tra Psi e Pri»

— MACERATA —

CARLO CINGOLANI è stato sindaco di Macerata nei primi anni '90 e la sua Amministrazione cadde il 3 luglio del 1993. Avvocato da sempre, ricorda bene il parcheggio di Rampa Zara e tutto quello che attorno a quel progetto è stato detto e scritto. Se non altro perché fu uno dei motivi per cui il suo mandato di sindaco si interruppe. «E' un peccato veniale, una *damnatio* che ci portiamo dietro da sessant'anni. E in ogni caso è un problema che va affrontato una volta per tutte», commenta seduto alla scrivania del suo studio legale.

Ma come mai, avvocato, il parcheggio di Rampa Zara non venne realizzato durante la



sua amministrazione?

«Politicamente non si raggiunse mai la maggioranza. Quel parcheggio era collegato a un progetto di viabilità. C'era chi preferiva la strada a nord e chi invece una viabilità più interna alla città. Non si riuscì a trovare l'accordo soprattutto tra repubblicani e socialisti, al punto che quel parcheggio divenne una questione ideologica».

Sono trascorsi

molti anni. In quei tempi si parlò d'interessi privati che facevano capolino sul progetto del parcheggio...

«Non ne sono a conoscenza. Ma se qualcuno ne sa di più, allora faccia nomi e cognomi...».

Crede che quel parcheggio, nella prospettiva di rivitalizzare il centro storico, sia ancora utile per Macerata?

«Certo, il centro storico è storicamente incompatibile con le auto. Quindi tutto quello che è parcheggio va bene. L'importante è fare una scelta di civiltà e chiedersi, prima di tutto, qual è il futuro che si vuol dare alla città. Macerata si aggrida male. Urge una viabilità con parcheggi che permettano una veloce circolazione ma anche una maggiore incentivazione a venire in città».

ANNA MENGHI

«Noi almeno ci abbiamo creduto sul serio»

— MACERATA —

ANNA MENGHI ha retto il governo della città poco di un anno e mezzo, dal novembre 1997 fino al 12 luglio del 1999, e oggi è capogruppo del comitato che porta il suo nome, presente in consiglio cui banchi riservati alla minoranza. Anche lei, come i sindaci che l'hanno preceduta e seguita, è convinta che il parcheggio di Rampa Zara si è sempre rivelato un'arma a doppio taglio per tutte le amministrazioni che lo hanno affrontato, compresa la sua. «E' uno strano tabù, tutto maceratese», osserva.

Perché il parcheggio di Rampa Zara non si realizzò durante la sua amministrazione?



ne?

«Perché la mia giunta cadde anche per questa questione. Ci tengo tuttavia a precisare che noi siamo stati gli unici ad affrontare in modo serio e concreto il problema, con tanto di soluzione alla mano. Infatti mettemmo a bilancio circa otto miliardi di vecchie lire per la sua costruzione».

Da allora sono trascorsi molti

anni. In quei tempi si parlò d'interessi privati che facevano capolino dietro quel progetto....

«Certo, alcuni partiti della maggioranza andarono dietro a questi interessi perdendo di vista la concreta realizzazione del parcheggio. Oggi mi auguro che prevalga la volontà, la buona volontà».

Crede che quel parcheggio, nella prospettiva di rivitalizzare il centro storico, sia ancora utile per Macerata?

«Ne sono assolutamente, soprattutto se si ha a cuore una reale pedonalizzazione del centro storico e quindi una sua piena valorizzazione. Macerata ha bisogno di tornare a far pulsare il suo cuore e quel parcheggio ritengo sia fondamentale per una effettiva ripresa».

I VELENI DI RAMPA ZARA

Storia di un parcheggio che non c'è mai stato

RAMPA ZARA, un parcheggio (che non c'è) e una storia che ha diviso tante amministrazioni e ha rappresentato uno scoglio per tutte. Due Giunte, per la previsione, vi hanno fatto addirittura naufragio: quella di Carlo Cingolani nel '93 e quella di Anna Menghi nel '99. «Porta male», disse a suo tempo il sindaco Meschini scegliendo di non parlarne. Ma oggi, richiesto di un commento, non si tira indietro. «E' stato avviato uno studio di fattibilità da parte di una società. Poi — spiega il sindaco — bisognerà fare tutte le dovute valutazioni per ciò che riguarda l'impatto economico, tecnico e ambientale. Non va infatti dimenticato che sulla zona grava un vincolo ambientale». Insomma, la questione non è semplice, ma vale comunque la pena affrontarla, se non altro perché per molti quel parcheggio è una carta decisiva per il rilancio del centro storico. Staremo a vedere cosa succederà.

SERVIZIO E INTERVISTE DI PAOLA VEROLINI

I COMMERCianti PRIMA LA MOBILITAZIONE E POI... IL NULLA

Ora se ne riparla, dopo anni di silenzio

— MACERATA —

MA DOV'È FINITO l'interesse dei commercianti — Confesercenti e Confcommercio — per il parcheggio di Rampa Zara? Che il passare degli anni abbia fatto loro cambiare idea? Improbabile, eppure qualcosa lo lascia sospettare.

A SUO TEMPO, infatti, il parcheggio era divento argomento di vivo dibattito nelle forze economiche della città.

Organizzavano riunioni e assemblee, si discuteva e ci si confrontava sul progetto elaborato dall'architetto Guido Strinati. All'unanimità ritenevano che quel

parcheggio era utile per un più immediato accesso al centro e per una sua pedonalizzazione globale. Le cose cambiarono dopo l'assemblea convocata dall'Associazione Macerata Futura su sollecitazione dei commercianti del centro storico, presente il sindaco Giorgio Meschini. Dopo di allora, in città scese il silenzio. Da anni il progetto giace nei cassetti degli uffici comunali, quello stesso progetto che nella chiesa di San Paolo era stato oggetto di un confronto fra tutti i progettisti che si erano interessati al problema nel corso degli anni.

A RISPOLVERARE oggi almeno la volontà di tornarne a parlare è il reale

bisogno di rivitalizzare il centro storico. Missione difficile che a breve si troverà a

fare i conti con la volontà dell'amministra-

zione comunale. Nel prossimo consiglio comunale, infatti, Andrea Blarasin, consigliere di Alleanza Nazionale, presenterà una proposta dettagliata volta a interrogarsi di nuovo sulla "Macerata dei centomila". Non solo un centro commerciale nei locali dell'ex Upim (chiusi da troppo tempo) con le migliori firme locali, ma anche fiere d'antiquariato, concerti musicali all'aperto, esposizioni di libri.



LA PROPOSTA

Una delle possibili
soluzioni tecniche,
secondo il progetto
realizzato alcuni anni fa
dall'arch. Guido Strinati

